

## **PER LE PMI IN ARRIVO UN NUOVO BALZELLO DA MEZZO MILIARDO DI EURO**

Con l'approvazione della legge delega su "La riforma della disciplina della crisi di impresa e dell'insolvenza", saranno circa 133.000 le società a responsabilità limitata (Srl) presenti in Italia che dovranno dotarsi di un organo di controllo collegiale o, in alternativa, di un revisore legale dei conti. Questo nuovo adempimento, secondo una stima realizzata dalla CGIA, costerà a queste piccole imprese almeno mezzo miliardo di euro l'anno.

Denuncia il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

"Dopo aver deciso di rinviare di un anno sia l'entrata in vigore dell'Iri, vale a dire la nuova imposta che avrebbe consentito alle società in nome collettivo di beneficiare di un'aliquota sui redditi del 24 per cento, sia l'abolizione degli studi di settore, arriva a sorpresa questo nuovo balzello che, mediamente, costerà a ciascuna impresa interessata almeno 3.500 euro circa ogni anno. Se, come pare, in questa legge di Bilancio non assisteremo nemmeno all'estensione della cedolare secca agli immobili ad uso strumentale, non verrà completata l'attuazione del regime per cassa e non si procederà a confermare l'ecobonus al 65 per cento, ci apprestiamo a registrare l'ennesimo disinteresse dell'esecutivo e della maggioranza di governo nei confronti delle istanze sollevate dal mondo delle piccole e micro imprese".

In altre parole, invece di migliorare i bilanci delle piccole imprese attraverso la diminuzione delle tasse, della burocrazia inutile e dannosa o facilitando il ricorso al credito, il legislatore, viceversa, ha deciso di farlo "affiancando" alle Pmi un tutor che, di certo, appesantirà i costi aziendali per oltre 3.500 euro l'anno. E in attesa che vengano emanati i decreti legislativi di attuazione della Legge delega, cosa stabilisce "La riforma della disciplina della crisi di impresa e " approvata il 19 ottobre scorso ?

Con la vecchia normativa, in una Srl la nomina dell'organo collegiale di controllo o del revisore dei conti non era sempre obbligatoria. Lo diventava quando era prevista dallo statuto, oppure se si verificavano alcune condizioni. Il vincolo di nomina, ad esempio, scattava nel caso si fossero superati per 2 esercizi consecutivi almeno 2 dei seguenti limiti: quando il totale dell'attivo patrimoniale saliva sopra i 4,4 milioni di euro; allorché i ricavi delle vendite e delle prestazioni superavano gli 8,8 milioni di euro e quando la Srl aveva un numero di dipendenti superiore alle 50 unità.

Ora, con la nuova legge delega, si è stabilito che basta il superamento per 2 esercizi di una sola delle 3 soglie; quelle di natura finanziaria, inoltre, sono state abbassate entrambe a 2 milioni di euro e le Srl interessate, invece, saranno tutte quelle con più di 10 addetti (vedi Tab. 1).

Con la nuova disposizione di legge, quindi, le piccole imprese a responsabilità limitata comprese tra 10 e 50 addetti che, secondo i calcoli della CGIA ammontano a poco meno di 133.000 unità, saranno costrette a nominare il collegio o il revisore dei conti accollandosi un costo aggiuntivo di circa mezzo miliardo di euro l'anno.

“Lombardia e Veneto – conclude Zabeo – saranno le regioni più colpite, visto che in queste aree risiede quasi il 33 per cento del totale delle piccole imprese interessate da questa nuova stangata. Pertanto, invitiamo i Governatori Maroni e Zaia a sollevare anche questa questione nella trattativa per l’autonomia che è stata avviata in queste settimane con il Governo centrale”. (vedi Tab. 2)

Per il segretario della CGIA, Renato Mason, è altresì necessario fare un’ulteriore riflessione:

“Oltre a ridurre il peso delle tasse è indispensabile, in particolar modo per le micro imprese, diminuire anche il numero di adempimenti fiscali che, invece, continua ad aumentare e costituisce un grosso problema per moltissime attività. Non dobbiamo dimenticare che i più penalizzati da questa situazione, così come avviene per le tasse, sono le piccole e piccolissime imprese che, a differenza delle realtà più grandi, non dispongono di una struttura amministrativa in grado di farsi carico autonomamente di tutte queste incombenze.”

In generale, ricordano dalla CGIA, il carico fiscale sulle imprese italiane non ha eguali nel resto d’Europa quando misuriamo l’incidenza percentuale delle tasse pagate dalle aziende sul gettito fiscale totale. Se da noi la percentuale è del 14,9, in Irlanda è del 14,8, in Belgio del 12,9, nei Paesi Bassi del 12,7, in Spagna dell’11,8, in Germania e in Austria dell’11,6. La media dell’Unione europea è pari all’11,5 per cento (vedi Tab. 3).

Si ricorda che l’incidenza percentuale delle tasse pagate dalle imprese sul totale del gettito fiscale è un indicatore che aiuta a comprendere l’elevato livello di tassazione a cui sono sottoposte le aziende. Si tenga presente che le imposte italiane considerate in questa analisi su dati Eurostat sono: l’Irap, l’Ires, la quota dell’Irpef in capo ai

lavoratori autonomi, le ritenute sui dividendi e sugli interessi e le imposte da capital gain.

L'Ufficio studi della CGIA tiene a precisare che i dati messi a disposizione dall'Eurostat non considerano ulteriori forme di prelievo, per le quali non è possibile effettuare un confronto omogeneo con gli altri paesi presi in esame in questa comparazione; come i contributi previdenziali, l'Imu/Tasi, il tributo sulla pubblicità, le tasse sulle auto aziendali, le accise, i diritti camerati, etc., che sono esclusi dall'analisi. Possiamo quindi affermare con buona approssimazione che in questa elaborazione l'ammontare complessivo del carico fiscale sulle imprese italiane è sicuramente sottostimato.

Oltre a ciò gli artigiani mestri sono convinti che vadano incentivate alcune particolari misure economiche .

“Noi siamo convinti che sia necessario far ripartire con forza la domanda interna – conclude il segretario della CGIA Renato Mason - tra le altre cose bisogna aumentare il numero degli occupati e lasciare a questi ultimi più soldi in tasca. Vista la scarsa disponibilità di liquidità delle imprese, nel prossimo futuro sarà sempre più difficile erogare importanti aumenti di stipendio attraverso i rinnovi contrattuali. Per tale ragione, quindi, è indispensabile incentivare la diffusione del welfare aziendale come forma di beneficio economico”.

**Tab. 1 – Società a responsabilità limitata (SRL) e nomina obbligatoria dell'organo di controllo o del revisore legale dei conti**

Parametri	Situazione attuale	Con attuazione della Legge Delega
	superamento per <b>due esercizi</b> consecutivi di <b>2</b> dei seguenti <b>limiti</b>	superamento per <b>due esercizi</b> consecutivi di <b>1</b> dei seguenti <b>limiti</b>
Totale dell'Attivo dello Stato Patrimoniale	4,4 milioni di euro	2 milioni di euro
Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni	8,8 milioni di euro	2 milioni di euro
Dipendenti occupati in media nell'esercizio	50 unità	10 unità

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA*

**Tab. 2 – Stima imprese interessate dal nuovo provvedimento  
(dotazione dell'organo di controllo o del revisore legale dei conti)**

<b>REGIONI</b>	<b>SRL</b> (piccole imprese, attive al 30/09/2017)	<b>Inc. %</b> <b>su totale ITALIA</b>
LOMBARDIA	28.888	21,8
VENETO	14.585	11,0
LAZIO	12.886	9,7
EMILIA ROMAGNA	12.313	9,3
CAMPANIA	10.787	8,1
TOSCANA	10.043	7,6
PIEMONTE	8.538	6,4
PUGLIA	6.376	4,8
SICILIA	5.755	4,3
MARCHE	4.356	3,3
ABRUZZO	2.696	2,0
LIGURIA	2.660	2,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.648	2,0
TRENTINO ALTO ADIGE	2.640	2,0
SARDEGNA	2.191	1,7
CALABRIA	1.872	1,4
UMBRIA	1.867	1,4
BASILICATA	853	0,6
MOLISE	516	0,4
VALLE D'AOSTA	239	0,2
<b>ITALIA</b>	<b>132.709</b>	<b>100,0</b>

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati camerali*

**Tab. 3 - Prelievo fiscale sulle imprese nei principali Paesi Ue (anno 2015)**

<b>Rank</b>	<b>Nazioni</b>	<b>% sul totale del gettito fiscale</b>	<b>milioni di euro</b>
<b>1</b>	<b>Italia</b>	<b>14,9</b>	<b>105.616</b>
2	Irlanda	14,8	9.058
3	Belgio	12,9	23.786
4	Paesi Bassi	12,7	32.491
5	Spagna	11,8	42.877
6	Germania	11,6	135.607
7	Austria	11,6	17.238
8	Regno Unito	10,9	93.675
9	Portogallo	10,9	6.730
10	Francia	10,4	103.621
11	Finlandia	9,4	8.629
12	Svezia	8,0	15.419
13	Grecia	7,9	5.041
14	Danimarca	7,5	9.538
	Unione Europea	11,5	657.634

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat*